

Esente da imposta di registro art. 26 D.Lgs 105/2018
Esente da bollo art. 82 comma 5 D.Lgs 117/2017
N. 104049 di rep. N. 44843 di racc.

**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DI ASSOCIAZIONE**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2022 (duemilaventidue), addì 11 (undici) del mese di marzo alle ore diciotto.

In Monza, vicolo Carrobiolo n. 4.

Avanti a me Dottor Alberto Paleari, Notaio residente in Monza, iscritto al Collegio Notarile di Milano, è comparso il signor:

- BRASCA DAVIDE GIUSEPPE NOE', nato ad Alzano Lombardo il giorno 1 aprile 1960, domiciliato per la carica a Monza, piazza Carrobiolo n. 6, presso il Cine-Teatro Villorosi, intervenuto al presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo dell'associazione:

"PROCULTURA MONZESE"

con sede in Monza, piazza Carrobiolo n. 6, presso il Cine-Teatro Villorosi, codice fiscale 94620190150.

Detto comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo,

mi richiede di assistere

onde redigerne il verbale all'assemblea straordinaria qui convocata a sensi di legge e del vigente statuto per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Manifesto e senso e prospettivo del cambiamento in atto
- 2) Adozione nuovo Statuto con relativo adeguamento dello stesso al Codice del terzo settore TS, cambio nome (Associazione Carrobiolo) e ragione sociale (odv);
- 3) Indicazioni ai soci rispetto alle dimissioni dell'attuale Direttivo e prossima nomina del nuovo;
- 4) Linee per la futura programmazione dei prossimi 3 mesi.

E col presente verbale anche in funzione di segretario, do atto che l'assemblea si è svolta come segue: assume la presidenza il richiedente (per la menzionata sua qualifica), il quale constata e dichiara:

- che l'assemblea è stata convocata con avviso inviato ai soci ed ai componenti del Consiglio Direttivo in conformità allo statuto sociale;

- che sono presenti, in proprio e per delega, diciassette soci (dodici in proprio e cinque per delega);

- che del Consiglio Direttivo sono presenti esso signor BRASCA DAVIDE GIUSEPPE NOE' (presidente), FARINA ALESSANDRA, ULIVI ANTONELLA e SANGALLI PAOLO;

- che pertanto l'assemblea è regolarmente costituita per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Iniziando la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Presidente illustra all'Assemblea il contenuto del Manifesto dell'Associazione: di detto documento non viene data

REGISTRATO
Agenzia delle Entrate
di Monza e Brianza
il 15/03/2022
n. 7968 Serie 1T
Esente

lettura da me Notaio, per dispensa avutane dall'Assemblea e dal suo Presidente.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, il Presidente espone i motivi per i quali si rende opportuno procedere all'adozione di un nuovo testo di statuto conforme alle disposizioni del D.Lgs. n. 117/2017, nella prospettiva di adottare la qualifica di "ente del terzo settore", con conseguente modifica della denominazione in **"Associazione Carrobiolo ODV"**.

A questo punto il Presidente presenta ed illustra all'Assemblea il nuovo testo di statuto, del quale io Notaio per incarico del Presidente do lettura all'Assemblea.

Proseguendo nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente fa presente all'Assemblea che l'attuale Consiglio Direttivo presenterà le proprie dimissioni entro il termine del 30 giugno 2022 e che pertanto sarà necessario procedere alla nomina di un nuovo organo amministrativo.

Passando infine al quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno, il Presidente illustra le linee dei prossimi tre mesi per la futura programmazione dell'attività dell'associazione.

Al termine della discussione, l'Assemblea, all'unanimità assume le seguenti

DELIBERAZIONI:

1) viene approvato il Manifesto dell'Associazione, che si allega al presente verbale sotto la lettera "A";

2) viene modificata la denominazione in:

"Associazione Carrobiolo ODV";

3) viene approvato il nuovo testo di statuto, che regola il funzionamento dell'associazione e che tiene conto di quanto sopra deliberato, composto da 29 (ventinove) articoli, prima letto da me Notaio, statuto che, previa la firma del Presidente e di me Notaio, viene allegato al presente verbale sotto la lettera "B" perché abbia a formarne parte integrante e sostanziale e stabilendo che lo stesso da oggi in avanti disciplinerà l'associazione in sostituzione del vecchio statuto, che pure da oggi si intende abolito;

4) vengono accettate le indicazioni circa le prossime dimissioni del Consiglio Direttivo;

5) vengono condivise le linee proposte dal Presidente riguardanti la programmazione futura dell'Associazione;

6) viene autorizzata la voltura secondo la nuova denominazione sociale di tutte le intestazioni e partite attive e passive esistenti a nome dell'Associazione presso Pubbliche e Private Amministrazioni.

Si dà atto che l'Associazione non possiede beni immobili.

7) viene delegato il Presidente del Comitato Direttivo a compiere tutto quanto necessario o richiesto per l'efficacia della presente delibera, ivi compresa l'iscrizione dell'Associazione nel R.U.N.T.S.

Null'altro essendovi da deliberare l'assemblea viene sciolta

alle ore diciannove, previa approvazione del presente verbale, scritto da persona di mia fiducia, completato di mio pugno, da me Notaio letto all'assemblea ed al suo Presidente.

Consta di due fogli e ne occupa sei pagine intere e parte della settimana.

FIRMATO: DAVIDE GIUSEPPE NOE' BRASCA

FIRMATO: ALBERTO PALEARI NOTAIO

Allegato "A" al n. 104049/44843 di rep.

Manifesto

Il senso della nostra associazione.

L'associazione Pro Cultura ed Educazione nasce formalmente come trasformazione dell'Associazione Procultura Monzese (1921) da organizzazione con esclusive finalità culturali ad associazione con finalità culturali ed educative insieme. Tale trasformazione si configura nei fatti come una fusione fra la stessa Associazione Procultura Monzese e l'Associazione Antonia Vita - Carrobiolo (1993). All'origine delle due associazioni si trova, in modo diverso e in momenti storici lontani, la comunità dei padri Barnabiti del Carrobiolo. Dall'archivio del convento risulta che l'Associazione Procultura Monzese nasce come associazione autonoma, per necessità di un riassetto delle varie iniziative dell'Oratorio del Carrobiolo.

A distanza di 100 anni per le attività culturale e quelle educativo tornano ad avere come riferimento organizzativo un unico soggetto. Anche in questo caso la trasformazione si rende necessaria per un riassetto organizzativo.

Il riassetto si rende necessario, da una parte, per la complessità della gestione delle attività educative e culturali messe in atto dall'Associazione Procultura Monzese e dall'Associazione Antonia Vita - Carrobiolo non è più sostenibile con uno strumento organizzativo di tipo 'associativo' e, dall'altra parte, per la necessità di preservare, custodire e promuovere il patrimonio del volontariato associato.

Si è così deciso, di comune accordo fra le due associazioni e i PP. Barnabiti, di procedere ad un riassetto organizzativo che prevede:

1. La nascita di una Impresa Sociale denominato 'il Carro' che assume le operatività più impegnative delle due associazioni e che sviluppa le proprie finalità educative e culturali con lo stile dell'impresa.

2. La nascita di una nuova associazione, denominata Associazione Carrobiolo che promuova e sostenga il volontariato e che gestisca progetti culturali ed educativi conformi alla propria natura di organizzazione di volontariato.

L'Impresa Sociale 'Il Carro', l'Associazione Carrobiolo e i PP Barnabiti risultano così tre soggetti diversi che si pensano e agiscono secondo una logica comune e condivisa come esplicitamente affermato nei rispettivi Statuti.

Il carattere di sistema dei tre soggetti, differenti per natura giuridica, storia, composizione societaria ma simili e convergenti nelle finalità, costituisce un elemento caratteristico dell'esperienza che si intende avviare.

I nostri riferimenti

La nostra esperienza educativa e culturale ha le sue radici nella visione cristiana dell'uomo che trova nel vangelo in suo momento sorgivo. L'uomo è persona, unica, irripetibile e fonte

di diritto. Come persona, l'uomo è chiamato, nella libertà, a vivere la propria esperienza umana fedele alla terra (incarnazione), nella costruzione di legami di comunione con gli altri e aperto alla trascendenza e al trascendente.

Attorno a questo nucleo sorgivo, la nostra esperienza educativa e culturale chiama a raccolta tutti gli uomini di buona volontà e accoglie il contributo e la ricchezza di tutte le tradizioni religiose e culturali.

La nostra esperienza educativa
Principi pedagogici ispiratori

I principi pedagogici ispiratori della nostra azione educativa sono:

1. I metodi educativi attivi.

La nostra azione educativa non considera i bambini, i ragazzi e i giovani come meri recettori di un sapere intellettuale, esperienziale o morale, ma li coinvolge, secondo le specificità delle diverse età, nel processo dell'elaborazione intellettuale, dell'apprendimento dall'esperienza e della ricerca del senso del vivere e del bene.

2. Il clima di familiarità

La nostra azione educativa si caratterizza per uno stile della relazione che ben consapevole dell'asimmetria fra educatore ed educando privilegia la vicinanza, la condivisione, l'attenzione, l'autorevolezza, la testimonianza, la coerenza.

3. La libertà

La nostra azione educativa si rivolge ai bambini, ai ragazzi e ai giovani - secondo le caratteristiche di ogni età - nel segno dell'invito e della proposta motivata e appassionata, ma sempre rispettosa della libertà e sempre capace di cogliere nella diversità delle scelte di ogni persona ciò che mantiene aperta un'amicizia umana.

4. La globalità

La nostra azione educativa si rivolge ai bambini, ai ragazzi e ai giovani nella logica dell'educazione globale per la quale le dimensioni psicologiche, esperienziali, ideali, intellettuali, religiose sono condotte ad una integrazione e ad una sintesi personale reale e concreta.

La nostra scelta preferenziale

La nostra esperienza educativa, che pure presta attenzione a tutta la popolazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, si indirizza in modo specifico e proprio verso quelle parti della popolazione giovanile che si trovano in condizioni di difficoltà sociale e personale. Fedeli all'intuizione dell'origine la pratica educativa rivolta ai preadolescenti e adolescenti in difficoltà è il centro della nostra progettualità.

Il nostro impegno per sostenere l'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani in difficoltà personali e sociali corrisponde al dovere inderogabile di solidarietà economica e sociale e al dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità

e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società richiamati dalla Costituzione Italiana agli articoli 2 e 4.

Non di meno con il nostro impegno sentiamo di dare un contributo al compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

L'educazione è un diritto inderogabile dell'uomo affermato solennemente nella 'convenzione sui diritti dell'infanzia' approvata dall'ONU il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991.

Sentiamo il nostro impegno come un contributo a rendere concreto tale diritto dichiarato solennemente.

La nostra prospettiva culturale

In ricerca

Il punto di partenza storico e ideale della nostra esperienza culturale è la fede evangelica ed ecclesiale in Gesù di Nazaret 'verità e vita'. Ma appena tale 'verità e vita' ci si fa incontro si mostra a noi come 'strada': "Io sono la via, la verità e la vita". Non il dubbio metodico, non i rigidi schemi dell'ideologia, non gli insindacabili postulati della scienza, non le pretese illogiche dalla necessità, non i dogmatismi religiosi, non i meccanicismi dell'economia sono il nostro punto di approccio alla 'vita e alla verità', bensì 'l'essere in strada', l'essere in cammino, l'essere in ricerca. Si tratta così, dal nostro preciso punto di vista - quello di un centro culturale -, di assumere l'evangelico e umano atteggiamento della ricerca come atteggiamento guida della nostra riflessione e della nostra proposta. In questo modo il credente che ha già trovato è messo in strada dalla verità stessa che egli ha trovato, ma che non gli appartiene; il non credente è invitato a cercare; ogni credente in qualcuno o in qualcosa è posto in cammino... e così ci si ritrova tutti nella verità del nostro essere 'in status viae'.

Il bello, il vero e il bene

Il nostro camminare e il nostro cercare non sono un partire da zero, quanto piuttosto un inserirsi in un percorso umano di riflessione e di esperienza 'antico e sempre nuovo' che la tradizione ci consegna secondo tre grandi categorie di pensiero e di vita: il bello, il vero e il bene. Così, da un lato, la musica, la pittura, la scultura, la fotografia, la cinematografia, la letteratura e ogni espressione artistica, da un altro lato, la scienza, l'ontologia, la metafisica, l'epistemologia e ogni ricerca fondata sullo sforzo razionale del sapere, e, da un altro alto ancora, l'etica, la questione del bene e del male, la politica, e ogni 'sapere del vivere', sono per noi come tre grandi piste di esplorazione che orientano la nostra ricerca. E prima ancora di essere direzioni della ricerca culturale il vero, il bene e il bello sono categorie di

pensiero per dire la grandezza della persona umana e del mistero di Dio.

La costituzione Italiana

Nel concreto del dibattito politico e sociale la nostra azione di ricerca culturale vuole assumere la Costituzione italiana come punto di riferimento decisivo. Essa è scaturita dalle grandi tragedie del novecento: le due guerre mondiali, il fascismo e l'eco di tutte le dittature, le lotte sociali, la bomba atomica, la Shoah, e rappresenta lo sforzo condiviso di trovare un modo di vivere insieme assumendo il concetto di 'persona' come categoria fondante della società. Attorno ad esso hanno trovato un punto di equilibrio e di armonia il pensiero socialista e marxista, quello cristiano e quello liberale. In questo senso la nostra ricerca culturale assume la Costituzione sia come un insieme di valori e di norme da custodire, da difendere e da migliorare, sia come uno stile di ricerca intellettuale; lo stile del 'comporre', del 'convergere', del 'dialogare'.

Il Vangelo e il Concilio Vaticano II

Il riferimento al Vangelo e alla fede in Gesù 'come punto di partenza storico e ideale della nostra esperienza culturale' non è per noi disgiunto del rapporto con il complesso della tradizione ebraico-cristiana e, all'interno di essa, con la riflessione culturale e dottrinale elaborata dal Magistero cattolico. Proprio in relazione al magistero cattolico volgiamo una particolarissima attenzione al Concilio Ecumenico Vaticano II accogliendone due insegnamenti. Il primo sul piano della fede: senza nulla perdere della sintesi di dottrina e di vita delle precedenti generazioni cristiane è tuttavia compito di ogni generazione di uomini e credenti tornare all'evento originario che è Cristo, alla predicazione che lo ha narrato, alla prassi che ha generato. In questo senso c'è un lavoro culturale che è insieme di 'ritorno' all'origine, di 'scavo' della storia e di 'interrogazione' dell'origine e della storia con le domande dell'oggi. Il secondo sul piano dell'oggi: lo sguardo sul nostro tempo è di 'positività': anche questo è un tempo di 'grazia' e di 'provvidenza'. Il lavoro culturale non nasconde le differenze, le contrarietà, i conflitti, ma non per partito preso, per steccati precostituiti, per interessi di parte. Il 'dialogo per capire', la ricerca comune rigorosa e aperta, lo sforzo di interrogarsi 'sul serio' e 'nel profondo' sono atteggiamenti culturali e personali che chiediamo a noi stessi, a ogni uomo, a ogni credente - di qualsiasi fede - a chi non crede.

FIRMATO: DAVIDE GIUSEPPE NOE' BRASCA

FIRMATO: ALBERTO PALEARI NOTAIO

Allegato "B" al n. 104049/44843 di rep.

STATUTO

Art. 1 - Denominazione - Sede - Durata

Ai sensi del Decreto legislativo nr 117 del 2017 (Codice del Terzo settore) e delle norme del Codice Civile in tema di associazioni, è costituita in forma di associazione di volontariato l'"**Associazione Carrobiolo ODV**", di seguito definita come: Associazione. La denominazione sociale, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di Organizzazione di Volontariato ovvero il suo acronimo ODV; di tale indicazione deve farsi uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico. A seguito dell'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore, l'associazione dovrà indicare gli estremi dell'iscrizione stessa negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

L'Associazione nasce dall'incontro fra due associazioni preesistenti: l'Associazione Procultura Monzese fondata nel 1921 e l'Associazione Antonia vita - Carrobiolo - fondata nel 1993.

L'associazione ha sede legale nel Comune di Monza, Vicolo Carrobiolo 2.

L'eventuale variazione della sede legale nell'ambito del Comune di Monza non comporta modifica statutaria, salvo apposita delibera del Consiglio Direttivo e successiva comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione è apartitica, di ispirazione cattolica e aconfessionale, e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.

Il Manifesto dell'Associazione costituisce il riferimento valoriale e culturale della propria attività.

La durata dell'associazione è illimitata.

Art. 2 - Finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In particolare intende:

a) realizzare interventi di prevenzione al disagio giovanile accompagnando i minori in un cammino di crescita umana, sociale, e cristiana;

b) contrastare il disagio giovanile attraverso la lotta alla dispersione scolastica, il sostegno e l'attività educativa;
- promuovere l'educazione globale ed "armonica del minore e l'attivazione graduale di meccanismi di autonomia e responsabilità;

c) favorire la vita di gruppo anche attraverso iniziative realizzate in collaborazione con la scuola, i servizi sociali dei vari comuni, altre organizzazioni del Terzo Settore ed ecclesiali presenti sul territorio;

d) aver cura di minori con problemi di salute, aiutando il

minore e la famiglia a vivere questa particolare forma di disagio.

e) Aiutare famiglie, coppie, adulti in difficoltà rispetto a problemi educativi, lavorativi, sociali.

f) promuovere presso gli uomini e le donne del nostro tempo la ricerca del vero, del bene e del bello.

g) operare nei settori della istruzione, della formazione della promozione e della salvaguardia della cultura e dell'arte.

h) gestire sale da cinema e/o teatro;

i) organizzare e promuovere convegni, seminari, giornate di studio, conferenze, tavole rotonde, concerti, rappresentazioni, visite guidate a mostre, viaggi culturali e di solidarietà.

Art. 3 - Attività di interesse generale

L'Associazione, nel perseguire le finalità di cui sopra, svolge in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 117/2017:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, comma 1 e 2, della legge 8 novembre 2000 n°238 alla legge 5 n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n° 104 e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (lettera a);

b) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (lettera c);

c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa lettera d);

d) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera i);

e) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (lettera l)

f) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo (lettera u);

g) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di

aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n.53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (lettera w).

Le attività sopra descritte sono svolte prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri Soci.

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta.

Art. 4 - I Soci

Hanno diritto di aderire all'associazione tutte le persone fisiche e giuridiche che, interessate alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividono lo spirito e gli ideali.

La comunità dei Padri Barnabiti del Convento Santa Maria al Carrobiolo come socio fondatore delle associazioni Procultura Monzese e Antonia Vita - Carrobiolo - confluite nella presente Associazione assume il titolo di 'socio promotore' della stessa Associazione. Essa è rappresentata dal Superiore contemporaneo della comunità stessa.

Il numero dei Soci è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo Settore.

I soci sono tutti coloro che hanno partecipato alla costituzione o che hanno presentato domanda in un momento successivo che si impegnano a rispettare lo scopo sociale e a seguire le direttive dell'Associazione.

L'ammissione dell'aspirante aderente è vincolata dalla sottoscrizione senza riserve del presente Statuto e del Manifesto con il rispetto e la condivisione degli scopi e delle norme organizzative interne.

Al fine di educare e sviluppare i principi di solidarietà sociale propri dell'Associazione, sono ammessi come Soci anche soggetti minorenni previo espresso consenso scritto di un genitore o di chi ne fa legalmente le veci.

L'ammissione alla Associazione è deliberata dal Consiglio Direttivo, comunicata all'interessato e riportata nel libro dei Soci. In caso di rigetto, il Consiglio Direttivo entro trenta giorni deve comunicare la deliberazione, con le specifiche motivazioni, all'interessato. L'interessato, ricevuta la comunicazione di rigetto, ha sessanta giorni per chiedere che si pronunci l'Assemblea in occasione della prima convocazione utile.

Sono escluse partecipazioni temporanee alla vita dell'Associazione.

Art. 5 - Diritti e doveri dei soci

Soci hanno il diritto di:

a) partecipare in Assemblea con diritto di voto, compreso il diritto di elettorato attivo e passivo;

b) essere informati di tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, e di parteciparvi;

c) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, il socio deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 15 (quindici) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.

I Soci maggiorenni hanno diritto di voto e diritto di elettorato attivo e passivo.

L'esercizio dei diritti sociali spetta ai Soci fin dal momento della loro iscrizione nel libro dei Soci, sempre che essi siano in regola con il versamento della quota associativa annuale.

I soci hanno il dovere di:

a) adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità dell'Associazione, tutelandone il nome, nonché nei rapporti tra i soci e tra questi ultimi e gli organi sociali;

b) rispettare lo Statuto, gli eventuali regolamenti interni e le deliberazioni adottate dal Consiglio Direttivo;

c) versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.

d) partecipare a momenti di formazione psico-educativa, socio-politica, culturale e spirituale, nonché a momenti di programmazione e verifica in particolare coloro che operano direttamente con i minori;

Le quote e i contributi associativi non sono trasferibili e non sono rivalutabili.

Art. 6 - Cause di cessazione del rapporto associativo

La qualità di Socio si perde per:

a) recesso volontario. Il Socio può in ogni momento recedere senza oneri dall'Associazione dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo. Il recesso non comporta la restituzione della quota associativa o di altre somme eventualmente versate all'associazione. Le dimissioni diventano effettive nel momento in cui la comunicazione perviene al Consiglio Direttivo, ma permangono in capo al Socio le obbligazioni eventualmente assunte nei confronti dell'associazione;

b) mancato pagamento della quota associativa, se prevista, entro 180 (centottanta) giorni dall'inizio dell'esercizio sociale. Il Consiglio Direttivo comunica tale obbligo a tutti i soci entro un termine congruo per poter provvedere al versamento. Il Socio decaduto può presentare una nuova domanda di ammissione ai sensi dell'art.4 del presente Statuto.

Il socio può essere escluso dall'Associazione per:

a) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione;

b) persistenti violazioni degli obblighi statutari, regola-

mentari o delle deliberazioni organi sociali;

c) aver arrecato all'Associazione danni materiali o morali di una certa gravità.

Il provvedimento di esclusione, pronunciato dal Consiglio Direttivo, deve essere motivato e comunicato per iscritto all'interessato entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data della deliberazione.

Contro di esso il Socio escluso può proporre appello all'Assemblea ordinaria, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione, mediante apposita istanza che deve essere inoltrata al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC o altro mezzo idoneo ad attestarne il ricevimento; l'Assemblea ordinaria dovrà svolgersi entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza.

All'appellante deve essere garantito in Assemblea il diritto al contraddittorio.

Fino alla data di convocazione dell'Assemblea ordinaria, ai fini del ricorso, il Socio interessato dal provvedimento di esclusione si intende sospeso: egli può comunque partecipare alle riunioni assembleari ma non con diritto di voto.

Il Socio receduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate né ha alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 7 - Dei volontari e dell'attività di volontariato

I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.

I volontari minorenni saranno impiegati in attività idonee e compatibili alla loro età ed esclusivamente in affiancamento a soggetti volontari maggiorenni. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, Soci o non Soci, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

L'Associazione deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

Art. 8 - Dei volontari e delle persone retribuite

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo. e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è Socio o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

L'Associazione svolge la propria attività di interesse genera-

le avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri Soci.

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento, oppure nei termini occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. L'Associazione può avvalersi di personale retribuito nei limiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. 117/2017.

Art. 9 - Organi dell'Associazione

Gli organi dell'associazione sono:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) Organo di controllo
- e) il Revisore Legale

I componenti degli organi sociali non percepiscono alcun compenso. Ad essi possono, tuttavia, essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della loro funzione.

Art. 10 - L'Assemblea dei Soci

L'Associazione è dotata di un ordinamento democratico che garantisce la partecipazione, il pluralismo e l'uguaglianza dei soci.

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'associazione ed è composta da tutti i Soci. Essa è il luogo fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell'Associazione. Ogni socio ha diritto ad esprimere un voto.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci, conferendo loro delega scritta. Ciascun Socio può rappresentare un Socio. Non può essere conferita la delega ad un componente dal Consiglio Direttivo o di altro organo sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'associazione o, in sua assenza, dal vicepresidente.

Sono ammessi al voto i Soci che hanno acquisito tale qualifica dal momento della loro iscrizione al libro soci.

Art. 11 - Competenze dell'Assemblea

L'Assemblea ha il compito di:

- a) nomina e revoca dei componenti degli organi sociali;
- b) nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approva il bilancio d'esercizio e, se previsti, il bilancio preventivo ed il bilancio;
- d) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) delibera sull'esclusione dei Soci, se l'atto costitutivo o lo statuto non attribuiscono la relativa competenza ad altro organo eletto dalla medesima;
- f) delibera sulle modificazioni dell'Atto Costitutivo o

dello Statuto o del Manifesto;

g) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;

h) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione dell'associazione;

i) delibera sul compenso se nominati; dell'organo di controllo e del Revisore legale;

j) delibera sugli altri soggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

Art. 12 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione in via ordinaria, almeno una volta l'anno, e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per le esigenze dell'associazione.

L'Assemblea si riunisce, altresì, su convocazione del Presidente o su richiesta motivata e firmata di almeno un decimo (1/10) dei Soci, oppure da almeno un terzo (1/3) dei componenti del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea è convocata, almeno 15 (quindici) giorni prima della riunione, mediante comunicazione scritta dell'avviso di convocazione inviata tramite lettera o con altro mezzo anche elettronico che certifichi la ricezione della comunicazione da parte dei destinatari, e mediante affissione, nello stesso termine, presso la sede dell'associazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, dell'ora e della data dell'adunanza.

Art. 13 - Validità dell'Assemblea e modalità di voto

L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei Soci; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero dei Soci presenti.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti dei Soci presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria possono essere assunte anche con modalità di audio-video conferenza.

Per le modifiche statutarie e del Manifesto, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione, L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) dei Soci e delibera con il voto favorevole dei 2/3 (due terzi) dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci e delibera con il voto favorevole dei 2/3 (due terzi) dei presenti.

Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei Soci.

All'apertura di ogni seduta, l'Assemblea elegge un segretario il quale redige il verbale e lo sottoscrive unitamente al Presidente. I voti sono palesi tranne che riguardino persone, nel

qual caso si potrà procedere, previa decisione e maggioranza dei presenti, a votazione segreta.

Di ogni riunione dell'Assemblea viene redatto un verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è conservato presso la sede dell'Associazione e trascritto nel libro delle Assemblee dei Soci. Può essere visionato da tutti i Soci secondo quanto stabilito nell'articolo 21.

Le decisioni dell'Assemblea impegnano tutti i soci.

Art. 14 - Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica

Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, è eletto dall'Assemblea tra i Soci in regola con il versamento della eventuale quota associativa, ed è composto da un numero di membri che può variare da 3 (tre) a 7 (sette), secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi.

Uno dei membri del Consiglio Direttivo è il Superiore pro-tempore della comunità dei padri Barnabiti del convento Santa Maria al Carrobiolo. La nomina è triennale, concomitante con quelle dei consiglieri elettivi e ripetibile.

I primi membri del Consiglio Direttivo sono nominati nell'atto costitutivo.

Non può essere eletto Consigliere, e se nominato decade dalla carica, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri il Presidente dell'Associazione, il Vice Presidente, il Segretario e, ove del caso, il Tesoriere, competente quest'ultimo alla riscossione delle entrate e all'effettuazione dei pagamenti per le spese previste dal Consiglio.

Consiglieri durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. Almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Nel caso di cessazione anticipata dalla carica per qualsiasi motivo essa sia dovuta, il Consigliere cessato verrà sostituito con il primo dei non eletti che accetti la carica oppure, in caso di mancanza di candidati, il Consiglio provvede alla sua sostituzione per cooptazione; tale nomina dovrà essere convalidata dalla prima Assemblea utile.

Art. 15 - Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri.

La convocazione è fatta mediante avviso formale, anche via mail ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, essa deve pervenire ai Consiglieri almeno 4 (quattro) giorni prima della data della riu-

nione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.

Non sono ammesse deleghe.

Le votazioni si effettuano con voto palese, tranne nei casi di votazioni riguardanti le persone, dove si procede mediante il voto a scrutinio segreto.

Le riunioni del Consiglio Direttivo si possono svolgere anche in modalità di audio-video conferenza.

Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato.

Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

Art. 16 - Competenze del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:

- a) redigere il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio preventivo, da sottoporre
 - i. all'approvazione dell'Assemblea;
- b) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea
- c) nominare il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere dell'Associazione;
- d) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione dei Soci;
- e) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- f) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
- g) deliberare la convocazione dell'Assemblea; decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
- h) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
- i) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
- j) determinare l'organizzazione operativa dell'Associazione
- k) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
- l) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure

necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.

Il Consiglio è inoltre responsabile degli adempimenti connessi all'iscrizione ed al mantenimento dell'iscrizione nel Runtts. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

Art. 17 - Il Presidente: poteri e durata in carica

Il Presidente è eletto a maggioranza dei voti dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti, dura in carica tre esercizi e può essere rieletto.

La carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste per l'elezione.

La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

Il Presidente:

- a) ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio;
- b) dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo;
- c) può aprire e chiudere conti correnti bancari/postali ed è autorizzato a eseguire incassi e accettazione di donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da Enti e da Privati, rilasciandone liberatorie quietanze;
- d) ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'associazione davanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria e Amministrativa;
- e) convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- f) sottoscrive tutti gli atti amministrativi compiuti dall'Associazione in caso di necessità e di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

Art. 18 - Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo

La carica di Consigliere si perde per:

- a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
- b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
- c) perdita della qualità di Socio a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art. 6 del presente Statuto.

Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione attingendo alla lista dei non eletti nell'ultima elezione del Consiglio Direttivo svoltasi.

I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla prima Assemblea ordinaria utile, la quale dovrà decidere sulla loro conferma. Se confermati, essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. In caso di mancata conferma, oppure di esaurimento o di assenza del numero dei non eletti, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione tramite cooptazione, salvo ratifica da parte della prima Assemblea ordinaria utile; in caso di mancata ratifica si procederà ad una nuova elezione.

I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 (trenta) giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

Art. 19 - Organo di controllo

L'organo di controllo, anche monocratico, è nominato nei casi e nei modi previsti dall'art. 30 D.Lgs. 117/17.

L'organo di controllo:

- a) vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- b) vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- c) esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- d) attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.

Il componente dell'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere ai consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 20 - Revisione legale

Al superamento dei limiti di cui all'art.31 del Codice del Terzo Settore, l'Assemblea nomina un Revisore Legale dei Conti tra gli iscritti all'Albo dei Revisori istituito ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

L'organo di revisione rimane in carica 3 (tre) anni ed il suo componente è rieleggibile. L'organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.

Delle proprie riunioni l'organo di revisione redige verbale,

il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il componente dell'organo di revisione decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sua sostituzione tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

Il componente dell'organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

Art. 21 - Relazioni con enti esterni

L'Associazione, nell'ambito delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici, privati ed ecclesiastici.

In particolare l'Associazione:

a) Realizza rapporti di collaborazione progettuale ed elaborativa, continuativa e organica, con l'Impresa Sociale 'il Carro'. Tali rapporti potranno essere regolati, se necessario, da apposita scrittura privata.

b) Realizza rapporti continuativi ed organici con la comunità dei Padri Barnabiti del Carrobiolo in ordine alle dimensioni etico-esistenziali dei propri progetti e all'accompagnamento spirituale della vita dell'Associazione stessa. Tale rapporto potrà essere regolato, se necessario, da apposita scrittura privata.

Art. 22 - Libri sociali

L'associazione ha l'obbligo di tenere i seguenti libri sociali:

a) il libro dei Soci;

b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;

c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;

d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo e di eventuali altri organi sociali (se istituiti);

e) il libro dei volontari contenente i nominativi dei Soci che svolgono attività di volontariato non occasionale nell'ambito dell'associazione.

I libri di cui alle lettere a), b), c), e) sono tenuti a cura del Consiglio Direttivo.

I libri di cui alla lettera d) sono tenuti a cura dell'organo a cui si riferiscono.

I Soci hanno diritto di esaminare i libri sociali, secondo le modalità previste dall'art. 5 del presente Statuto.

Art. 23 - Risorse economiche

Le entrate economiche dell'associazione sono rappresentate da:

a) contributi degli aderenti;

b) contributi dello Stato, di Enti od Istituzioni Pubbliche, finalizzate esclusivamente al sostegno di specifiche e

documentate attività o progetti;

c) contributi da privati;

d) donazioni o lasciti testamentari, che verranno destinati al perseguimento delle finalità dell'Associazione;

e) rimborsi derivanti da convenzioni;

f) entrate derivanti da attività commerciali marginali;

g) beni mobili registrati ed immobili, che diventeranno di proprietà dell'Associazione e che saranno necessari per lo svolgimento delle attività.

Art. 24 - Scritture contabili

Il Consiglio Direttivo gestisce le scritture contabili dell'associazione nel pieno rispetto di quanto prescritto dall'art. 13 e dall'art. 87 del D.Lgs. n.117/2017.

Art. 25 - Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo è predisposto dal Consiglio Direttivo e deve essere approvato dall'Assemblea entro 4 (quattro) mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore entro il 30 giugno di ogni anno.

Il bilancio consuntivo deve essere redatto in conformità dell'articolo 13 del D.Lgs. 117/2017 e sue successive modifiche.

Art. 26 - Divieto di distribuzione degli utili

L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve comunque denominate o capitale durante la propria vita ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 117/2017.

Il patrimonio dell'associazione, comprensivo di ricavi, rendite, proventi e ogni altra eventuale tipologia di entrata è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 27 - Devoluzione del patrimonio

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere del Registro unico nazionale del Terzo Settore di cui all'art.45, comma 1, del d.lgs.117/2017 qualora attivato, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro Ente del Terzo settore individuato dall'Assemblea che nomina il liquidatore, aventi analoga natura giuridica e analogo scopo.

Nel caso l'Assemblea non individui l'ente cui devolvere il patrimonio residuo, il liquidatore provvederà a devolverlo alla Fondazione Italia Sociale a norma dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 117/2017. Nelle more di costituzione del Registro Unico resta in vigore la normativa prevista dal Decreto Legislativo 460/1997.

Art. 28 - Disposizioni finali

Per quanto non è previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle normative vigenti in materia in particolare alle

norme del codice civile e del D.Lgs. 117/2017.

Art. 29 - Norma transitoria

Tutti gli adempimenti legati all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore che risultano essere incompatibili con l'attuale disciplina, trovano applicazione all'operatività del Runts medesimo.

A decorrere dal termine di cui all'art.104 del D.Lgs. 117/117, in coerenza con l'interpretazione autentica data al medesimo articolo ad opera dell'art. 5-sexies del D.L. n. 148/2017, la qualifica di Onlus di diritto cessa di efficacia e trovano applicazione le disposizioni fiscali contenute nel titolo del D.Lgs. 117/17.

L'acronimo ETS potrà essere inserito nella denominazione, in via automatica e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico solo dopo aver ottenuto l'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore.

FIRMATO: DAVIDE GIUSEPPE NOE' BRASCA

FIRMATO: ALBERTO PALEARI NOTAIO

Copia informatica dell'atto conforme all'originale formato su supporto cartaceo, rilasciata ai sensi dell'art.
23 D.LGS. 7 marzo 2005 N. 82.
Monza li 15 marzo 2022
FIMATO DIGITALMENTE DA ALBERTO PALEARI NOTAIO